

Brevetti: ecco le nicchie di mercato in cui il nostro territorio mostra il suo 'genio'

PREPARAZIONI igienico-sanitarie, principi farmacologici funzionali alle preparazioni mediche, packaging, tecnologie per la trasmissione dell'informazione digitale, applicazioni tecnologiche per la casa, a cominciare dalle attrezzature per la cucina, le serrature, le finestre e porte. Sono gli ambiti settoriali in cui si concentra il 'genio ferrarese', misurato attraverso il numero di richieste di brevetto presentate alla Camera di Commercio di Ferrara da imprese, centri di

ricerca, Università e inventori individuali. E se la Ferrara innovativa, delineata dall'Osservatorio dell'economia dell'Ente di Largo Castello, sconta ancora un certo 'ritardo' rispetto alla gran parte delle province d'Italia nel campo della tutela delle tecnologie, risulta invece assai più propensa alla tutela del design e del brand, tanto da occupare, in una recente classifica elaborata da Unioncamere, le prime posizioni per numero di marchi depositati e di domande di desi-

gn presentate. Brand e creatività, insomma, ai quali gli imprenditori ferraresi, nella loro lotta contro le imitazioni e la contraffazione, risultano sempre più attenti. Non c'è dubbio – fanno sapere dalla Camera di Commercio – che la tutela della proprietà industriale possa dare un contributo importante alla competitività delle imprese, sia a quelle dei segmenti tecnologici più elevati sia a quelle del Made in Ferrara, per le quali la qualità dei prodotti rappresenta un valore meglio difendibile attraverso il marchio e il design.

CAMERA DI COMMERCIO

Stanziati 650mila euro per tredici progetti Obiettivo: portare il nuovo nelle imprese

E' PRONTO un piano che vuole essere di forte sostegno all'innovazione. Tredici progetti a fronte dei quali è stata stanziata la somma complessiva di 650mila euro: una serie di iniziative da mettere in campo per stimolare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro con investimenti consistenti da parte della Camera di Commercio in settori strategici come la ricerca e l'innovazione.

Il presidente dell'Ente di Largo Castello, Carlo Alberto Roncarati, riassume in questi termini il Piano di attività dell'Associazione per l'innovazione per il 2011, il Tavolo di lavoro permanente costituito nel 2006 da Camera di Commercio (che lo presiede), Provincia, Comune di Ferrara, Università, Sipro, Ascom, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e

Unindustria allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risposte messe in campo dal mondo della ricerca.

«C'è una via obbligata per uscire dalla crisi - sottolinea Roncarati - ed è quella di innovare prodotti, processi produttivi ed assetti organizzativi. Ma per finanziare e sostenere l'innovazione, un tessuto imprenditoriale frammentato e impostato sulla piccola dimensione come quello ferrarese deve seriamente pensare di dare vita il più rapidamente possibile a un sistema di reti d'impresa capace di raggiungere la massa critica necessaria a riposizionare il made in Ferrara sui mercati emergenti. Stiamo assistendo ad una ripresa timida e a macchia di leopardo, condizionata dal fatto che molte piccole e medie aziende presentano ancora

grosse difficoltà nel reperire le risorse necessarie a un loro riposizionamento competitivo. E' necessario che esse imparino a parlarsi, ad agire insieme, sfruttando, ad esempio, le possibilità date dal decreto incen-

RONCARATI

«La via obbligata per uscire dalla crisi è quella di innovare prodotti e assetti organizzativi»

tivi, che ha introdotto la disciplina sulle reti di impresa e dal decreto sviluppo, il quale ha meglio precisato alcune caratteristiche che il contratto di rete deve avere, come ad esempio la definizione degli obiettivi strategici e delle attività comuni poste alla base della rete».

Tra i progetti messi in cantiere dalla Camera di Commercio: la semplificazione amministrativa, con l'ulteriore riduzione, a soli 20 giorni dalla rendicontazione, dei tempi di pagamento alle imprese beneficiarie dei contributi camerali; gli incentivi alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e turistica; il vademecum sui brevetti internazionali, i pomeriggi dell'innovazione, coordinati dai massimi esperti del settore; il supporto allo start up e al consolidamento di nuove imprese innovative; il sostegno al credito ed ai contratti di rete; l'organizzazione di missioni d'affari all'estero; la realizzazione di progetti in collaborazione con l'Università di Ferrara e, per la prima volta in regione, l'impegno a realizzare una nuova edizione di Porte aperte all'innovazione.



LA RICETTA ANTICRISI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Qualità, innovazione, riconoscibilità e prezzi più contenuti

QUALITÀ, innovazione, riconoscibilità e prezzi più contenuti. Sono gli ingredienti principali della ricetta anticrisi che stanno adottando le piccole e medie imprese ferraresi oggetto di una recente indagine della Camera di Commercio.

Non immuni dagli effetti della congiuntura negativa (oltre la metà ha dichiarato una riduzione del fatturato nel 2010), le piccole e medie imprese della provincia mostrano di voler mantenere l'atteggiamento agguerrito che le ha sostenute in questi tempi as-

sai difficili. Infatti, in più del 40% dei casi le imprese ferraresi puntano allo sviluppo di nuovi prodotti e nel 25% si stanno impegnando nella ricerca di nuovi mercati. Chi punta sull'innovazione registra anche le migliori prospettive di crescita in Italia e all'estero e consolida l'occupazione.

Prioritario è anche l'impegno per organizzazione produttiva (nel 32% dei casi reinter-nalizzando fasi di lavorazione del prodotto) per incrementare la produttività, ridurre i prezzi e mantenersi competitivi.

E per sostenere la qualità, in arrivo contributi a fondo perduto per le imprese ferraresi: 120.000 euro. Li mette a disposizione la Camera di Commercio per favorire le aziende che intendano realizzare interventi a garanzia della qualità, a favore di uno sviluppo eco-compatibile e per il conseguimento della marcatura CE.

Saranno ammesse al contributo camerale le spese relative alle consulenze specialistiche esterne, alla formazione del personale ed all'ottenimento della prima certificazione

da parte di un organismo accreditato secondo le norme EN 45000.

«La competizione - sottolinea il presidente Roncarati - soprattutto a livello internazionale, richiede sempre più spesso alle imprese il possesso di adeguate certificazioni. L'adozione di un sistema qualità diventa, pertanto, indispensabile oggi innanzitutto perché interviene nel modificare profondamente organizzazioni, persone e modi di lavorare».

